

Ricucire gli strappi



PUGNOAPERTO 

BILANCIO SOCIALE 2022

Lettera della Presidente

Ricucire gli strappi... più facile a dirsi che a farsi.

A volte chi lavora nel sociale si sente un po' onnipotente, in grado di risolvere i problemi del mondo. Eppure, dal tempo della pandemia, pur provandoci ancora, ci rendiamo conto che, a volte, possiamo solo arginarli, o non ci resta che stare a guardarli, evitando di essere travolti. Il 2022 è stato un anno davvero difficile per la nostra cooperativa, impegnata a continuare nel suo percorso, a inseguire i suoi sogni, nonostante le difficoltà e gli imprevisti: i costi che aumentano in modo imprevedibile e ci rendono impossibile portare il bilancio in pareggio, i progetti a cui abbiamo lavorato tanto, ma che poi non gestiamo più, le delusioni legate a come va il mondo e la politica, le fragilità e le fatiche di tante persone che abbiamo intorno che vediamo aumentare ogni giorno, la guerra e la violenza dentro le nostre vite. Eppure,

leggendo i racconti di questo bilancio sociale comprendo perché siamo ancora tutti qui, a costruire, con impegno, fatica ma anche gioia ed energia. Nel nostro pensare e nel nostro fare ci ostiniamo a mettere speranza e desiderio verso un futuro migliore, per noi, le nuove generazioni, le persone e le comunità che incontriamo. Perseveriamo nel garantire cura e opportunità alle persone che collaborano con noi, non ci arrendiamo alle brutture che questo tempo ci fa vivere, ma continuiamo a sognare, anche per chi oggi fatica a farlo. A volte gli strappi non si ricuciono del tutto, ma di rammendo in rammendo si tiene insieme ciò che potrebbe andare a pezzi.

Cristina



Nota Redazionale

Il Bilancio Sociale racconta l'esercizio 2022 della Cooperativa Il Pugno Aperto. È stato redatto dalla Commissione del Bilancio Sociale e da CdA, Staff Direttivo, Staff Coordinatori, Collegio Sindacale e Servizi, attraverso sondaggi e raccolte dati, interviste ai coordinatori, ai servizi e a interlocutori significativi. Il Bilancio Sociale 2022 include le osservazioni dei soci e dei lavoratori della Cooperativa. È stato approvato nell'Assemblea dei Soci del 20 maggio 2023. In questa edizione, il nostro bilancio si arricchisce di un approccio orientato alla valutazione dell'impatto, che abbiamo rilevato secondo tre dimensioni di valore: DESTINATARI, PARTECIPAZIONE e COMUNITÀ. È rivolto a tutti coloro che operano con noi e che condividono la nostra responsabilità sociale: amministrazioni pubbliche, privati, fruitori, realtà territoriali.

Mission Valori e Finalità

Siamo un'impresa che si fonda sui rapporti di collaborazione tra i soci, i lavoratori e i volontari, chiamati a partecipare in modo democratico alla realizzazione di un progetto condiviso. Il progetto globale della cooperativa oggi si identifica nell'essere impresa sociale di comunità, che condivide con i diversi portatori di interesse le scelte strategiche di fondo. Il metodo operativo che utilizziamo è basato su logiche e modalità cooperativistiche: collaborazione, corresponsabilità, relazionalità, ascolto, empatia, professionalità, flessibilità, condivisione, sostenibilità, apertura alla pluralità, stimolo alla cittadinanza attiva, accompagnamento sono le parole che guidano il nostro agire fuori e dentro l'organizzazione. Per noi è centrale il rapporto con la comunità locale, con cui desideriamo costruire corresponsabilità nel rispondere ai bisogni che incontriamo. I valori che ispirano il nostro agire sono la corresponsabilità, la comunanza, la sostenibilità, la coesione sociale, il sogno, il dare voce e la creatività.

La nuova Governance

Appena eletto e già dal primo Consiglio di Amministrazione si è parlato di problemi economici, di bilancio da rivedere in corsa e di fase da monitorare con molta attenzione. Ciò che stava succedendo nel mondo aveva ripercussioni anche sulla nostra organizzazione. Aumento dei costi dell'energia, aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse.

Tutto questo ci ha condotto da un bilancio previsionale con un piccolo attivo a una perdita che si andava ingrandendo sempre più.

Il mandato chiaro e implicito per il Consiglio di Amministrazione è stato correre ai ripari, trovare un modo per arginare la perdita. Da subito è apparso lampante come la soluzione potesse venire soprattutto dalla vera forza della cooperativa: i soci. Ci siamo trovati a dover chiedere uno sforzo a loro, che sono i proprietari della cooperativa, per cercare di evitare che il debito crescesse ancora.

Ci siamo confrontati con l'Assemblea e abbiamo ipotizzato alcuni interventi che potessero sostenere la cooperativa senza intaccare il riconoscimento del prezioso lavoro che

facciamo.

Iniziare la mia esperienza da consigliere in questo modo è stato faticoso e ha richiesto tante energie. Per fortuna ho subito sentito il supporto di tutto il CdA e non mi sono mai sentito solo.

Credo che il mondo di oggi, così veloce, fragile e volubile, obblighi operatori, direttivo e Consiglio d'Amministrazione a provare a rimarginare le ferite di una società sempre più stanca: chi nella operatività quotidiana dei servizi, chi nel pensare e progettare nuove risposte a nuovi bisogni e chi concretizzando orizzonti che mirano alla massima sostenibilità.

Una sfida avvincente che dobbiamo affrontare con serietà e impegno, ma anche con entusiasmo e energia.

*Fabrizio Totis
Socio lavoratore*

La Governance



Il CDA

Nell'assemblea soci del 27 maggio è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione. Questa è la composizione del nuovo Consiglio:

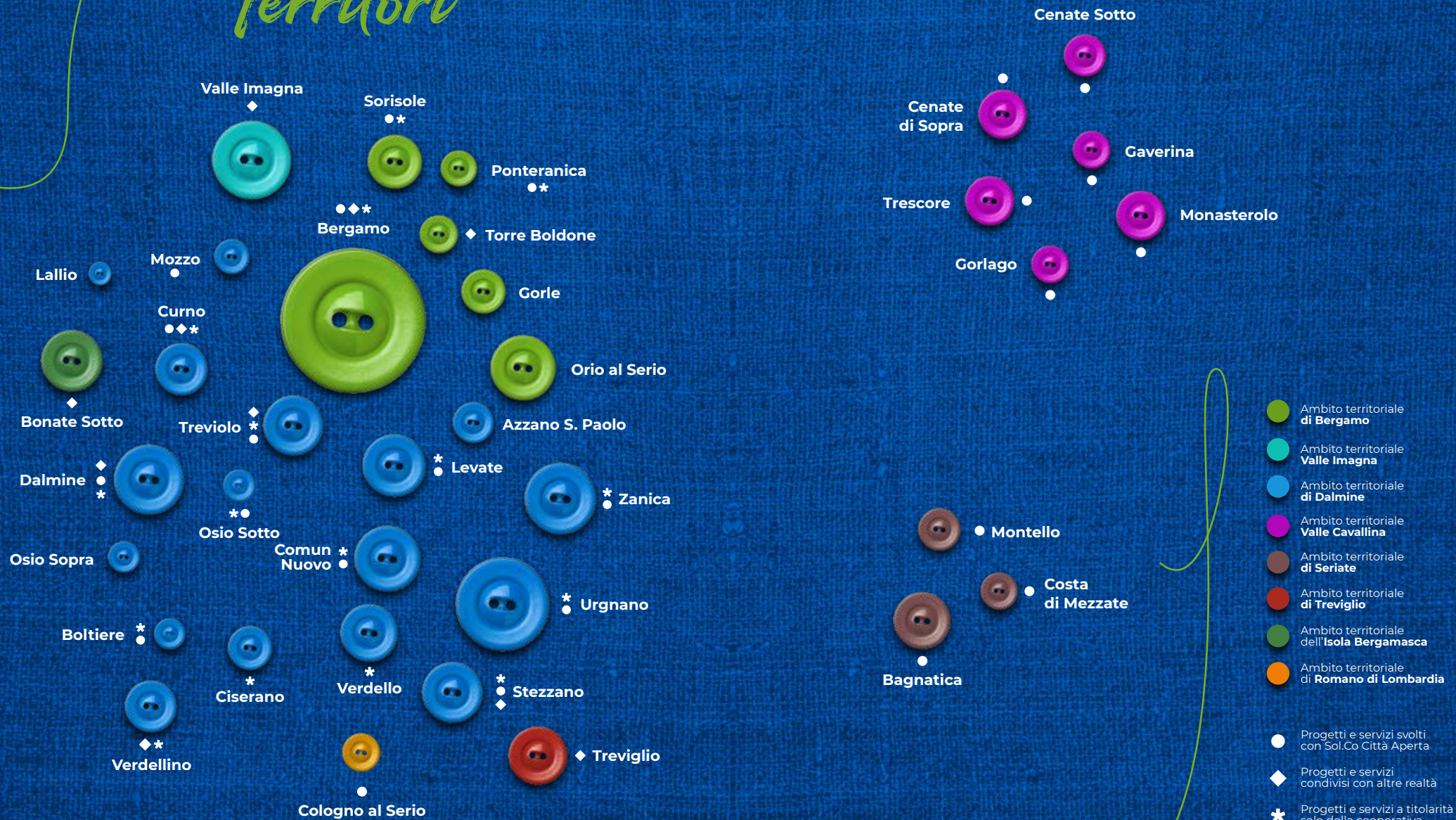
NOME	RUOLO	POSIZIONE	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA SINO AL
CRISTINA OFFREDI	presidente	Socia lavoratrice	28/05/2016	Approvazione bilancio al 31/12/2024
ROSSANA ACETI	vicepresidente	Socia lavoratrice	25/05/2019	Approvazione bilancio al 31/12/2024
DANIELA LODETTI	consigliera	Socio volontaria	25/05/2019	Approvazione bilancio al 31/12/2024
FABRIZIO TOTIS	consigliere	Socio lavoratore	27/05/2022	Approvazione bilancio al 31/12/2024
FRANCESCO MAFFEIS	consigliere	Socio lavoratore	27/05/2022	Approvazione bilancio al 31/12/2024
ROBERTO DOSSENA	consigliere	Socio lavoratore	25/05/2019	Approvazione bilancio al 31/12/2024
SIMONA CORTINOVIS	consigliera	Socia lavoratrice	25/05/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2024

I due consigli che si sono succeduti hanno lavorato in 14 incontri con una partecipazione pressoché totale dei consiglieri.

Sono state investite circa 400 ore di lavoro volontario.

Un ringraziamento particolare per il lavoro svolto negli scorsi anni in CdA va al socio Alessandro Beretta, che non si è ricandidato ed è quindi uscito dal consiglio.

La mappa dei Territori



I Soci

I soci sono il cuore della cooperativa, compagni del viaggio che negli anni costruiscono valore ed eredità da consegnare alle comunità in cui operiamo e ai nuovi soci e lavoratori che verranno anche dopo e oltre noi. I soci partecipano all'elezione degli organi sociali, alla definizione della struttura di direzione e alla conduzione dell'impresa, elaborano e portano avanti il piano di sviluppo, contribuiscono alle decisioni legate alle scelte strategiche e alla loro realizzazione.

Il capitale versato negli anni dai soci è pari a complessivi 254.662,52 euro. I soci partecipano ai risultati economici e alle decisioni sulla loro destinazione e mettono a disposizione le proprie capacità professionali e personali nelle attività della cooperativa. **Al 31 dicembre 2022 eravamo in totale 78 soci, di cui 55 lavoratori, 16 volontari e 7 persone giuridiche. Nel corso dell'anno 2022 si sono dimessi 2 soci lavoratori, per chiusura del rapporto di lavoro, e sono entrati 3 nuovi soci lavoratori.**



I Lavoratori

In Pugno Aperto, da sempre, viene posta un'attenzione centrale allo sviluppo delle risorse umane, inteso sia come costante ricerca di una puntuale definizione dei ruoli, sia come attenzione ai percorsi di crescita professionale. Diamo inoltre supporto agli operatori che vivono situazioni di difficoltà legate al contesto lavorativo mettendo in campo interventi di welfare interno, per dare risposte e sostenere le persone che attraversano periodi faticosi. In questi anni, dopo la fine dell'emergenza pandemica, si sono palesati importanti cambiamenti rispetto alla gestione delle risorse umane. È diventata più evidente una fatica delle persone nel gestire l'aumento della complessità all'interno dei progetti e dei servizi e di conseguenza un aumento del rischio di burn out. A oggi l'organizzazione è in grado di sostenere e supportare gli operatori nelle loro fatiche, utilizzando diversi strumenti, a partire dai colloqui individuali con dirigenti e risorse umane e, laddove necessario, prevedendo incontri con un supervisore psicologo e la revisione degli incarichi, sia in termini di mansioni che di monte ore. Nonostante ciò, sono diventati più frequenti i fenomeni di fuga davanti alla richiesta di assumersi maggiori responsabilità e, in generale, la ricerca di un assetto lavorativo meno richieden-

te che tenga conto di un bilanciamento dei carichi professionali e familiari. Anche selezionare nuovi operatori è diventato più faticoso. Abbiamo la sensazione che sempre meno persone vivono il lavoro sociale come missione e che si fa fatica a sviluppare alti livelli di appartenenza.

Le persone che incontro ai colloqui spesso rifiutano possibilità di lavoro che hanno orari o una frammentazione lavorativa che mal si concilia con la vita familiare, oppure non sono disponibili ad accettare lavori su turni o su servizi che prevedono attività anche la sera o nel fine settimana. Molte persone non si fanno problemi a cambiare frequentemente lavoro. Si rileva una diminuzione di persone con titolo educativo e un'alta difficoltà a reperire figure sanitarie - infermieri ed OSS - fondamentali per alcuni nostri servizi - Rsd-Casa Don Bepo. Da quando stiamo gestendo servizi nei quali sono impiegate queste figure, il numero di assenze per malattie e infortuni ha visto un aumento. In cooperativa ci sono circa 50 operatori che, a oggi, superano i 50 anni. 22 di loro lavorano come ASA/OSS/Auxiliarie, 3 sono insegnanti di scuola dell'infanzia e 1 fa la cuoca. Questo incide sull'aumento di malattie/infortuni/idoneità parziali o non idoneità alla propria mansione. Il fatto

di fare un lavoro prettamente “fisico” rende decisivo il tema dell'avere condizioni fisiche compatibili con lo svolgimento di tali incarichi. Le altre persone over 50 operano in servizi dove il lavoro si configura come più compatibile con l'avanzare dell'età. Tra le persone assunte in Cooperativa nell'ultimo anno sono diminuite le assistenti sociali. Questo è dipeso in parte dalla chiusura di alcuni progetti nei quali lavoravano figure di questo tipo e in parte dal crescere della possibilità di assunzione diretta all'interno degli enti pubblici. Una tendenza che pare si riconfermerà anche per il futuro.

La Cooperativa può pensare di allargare i propri orizzonti pensandosi anche come soggetto che determina nuove politiche sociali solo se nell'organizzazione ci sono persone sufficientemente attrezzate, formate, strutturate e motivate per sostenere queste

evoluzioni. Nel corso del 2022 è stato riproposto il percorso formativo per le seconde linee, proprio con l'obiettivo di fornire strumenti e competenze a chi occupa da poco ruoli di coordinamento, e per formare nuovi operatori ad assumere funzioni di secondo livello, di maggiore responsabilità o ruoli di coordinamento. Il percorso ha visto la partecipazione di 16 operatori: 5 di loro stavano già coordinando dei servizi, 4 persone sono diventate coordinatori durante il percorso. Sono i coordinatori stessi che, principalmente, segnalano gli operatori che potrebbero crescere all'interno della nostra organizzazione. Le persone sono state ingaggiate tenendo conto di diversi fattori che comprendono, oltre alle competenze professionali, anche un percorso in cooperativa caratterizzato da continuità, appartenenza all'organizzazione, elevata motivazione e proattività.

Paola Taiocchi
Socia lavoratrice

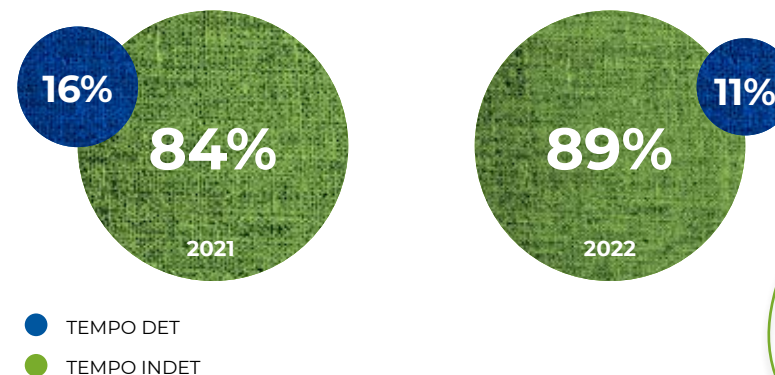
Evoluzione nel tempo

Le persone assunte in cooperativa al 31/12/2022 erano 212. Il 75% degli assunti sono donne, il 25% sono uomini.

ANNO	TOTALE	T. DET	T. IND	PART TIME	FULL TIME	M	F	TOT
2019	207	29	178	158	49	38	169	207
2020	199	15	184	153	46	37	162	199
2021	214	35	179	167	47	38	176	214
2022	212	24	188	159	53	36	176	212

Rispetto al totale dei contratti l'89% (188) sono a tempo indeterminato e 159 sono contratti part-time, pari all'75% del totale.

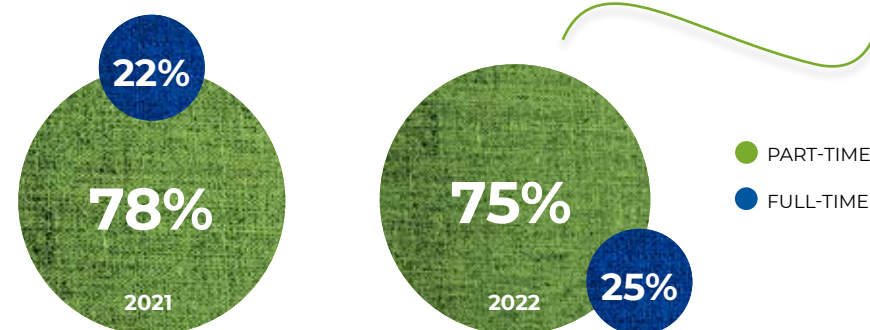
Tempo determinato e a tempo indeterminato



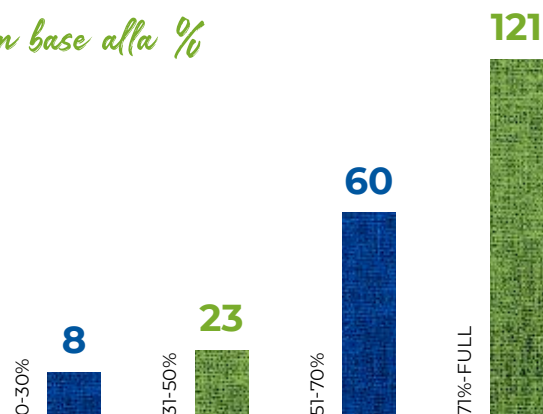
Maschi e Femmine



Contratti Full-time e Part-time

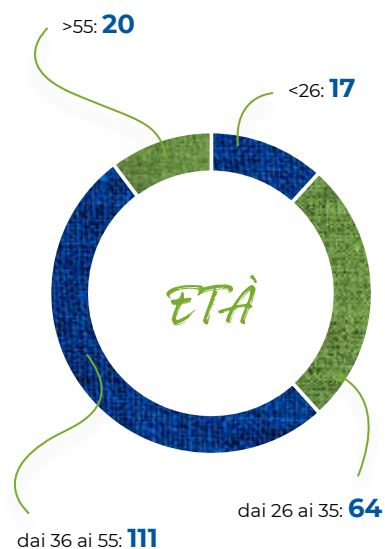


Fasce lavoratori in base alla % di part-time

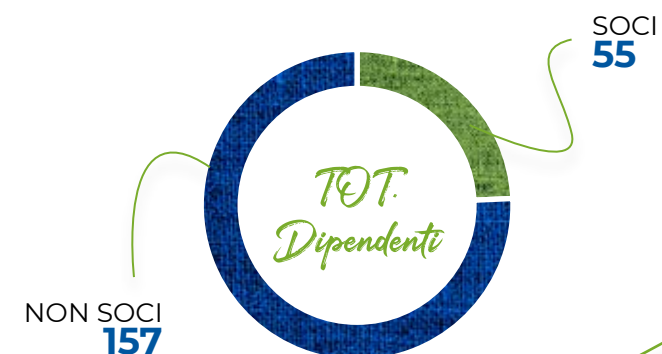
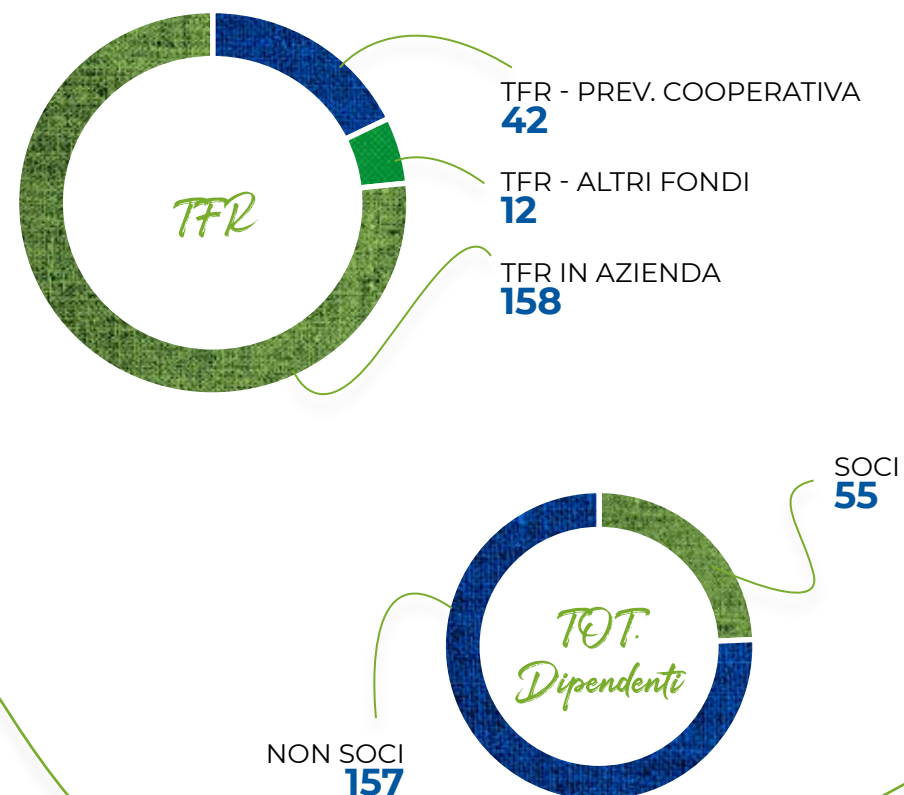
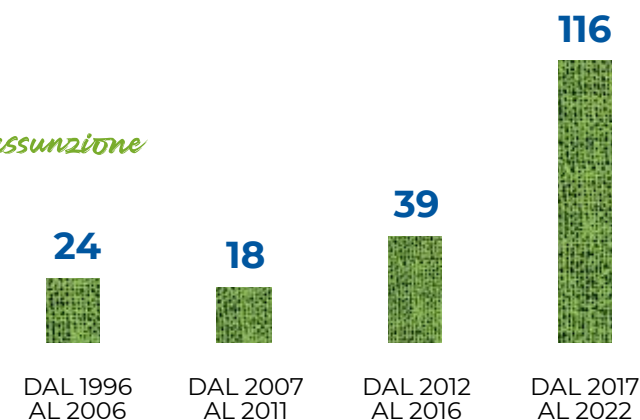


RUOLO	2020	2021	2022
Dirigente	6	6	6
Coordinatore	20	15	17
Educatori	75	81	75
Ausiliaria	3	4	3
Educatori asilo nido	0	10	11
Cuoca	3	2	5
Psicologa	3	3	3
Assistente sociale	22	23	16
Impiegata	5	5	5
Insegnante	10	10	15
Asa/Oss	36	40	40
Infermiere	3	4	4
Custode	4	3	4
Apprendista	1	0	0
Addetta pulizie	7	6	5
Autista	1	1	2
Progettazione	1	1	1
Totale	199	214	212

Negli ultimi 3 anni la composizione del personale, per mansioni, è rimasta abbastanza stabile. Nell'ultimo anno vediamo che sono diminuiti gli assistenti sociali. Ciò è dovuto al fatto che alcuni di loro lavoravano su progetti che su Bergamo ora non sono più attivi (RDC e PASS). Alcune di loro sono state assorbite (tramite concorso) dai Comuni.



Anno di assunzione



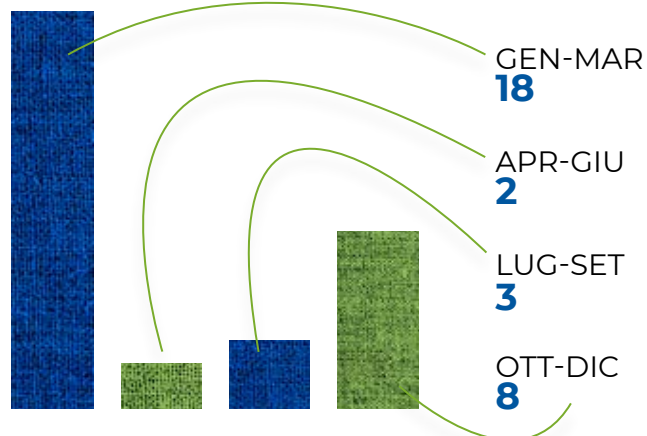
Smartworking

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOT
ORE TOT	277	341	267	177	129	140	179	169	157	180	166	69	2.251
PERSONE	18	16	14	12	8	10	15	5	14	7	8	6	99

Malattia

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOT
ORE TOT	2.046	1.140	1.251	961	705	470	994	802	1.052	1.244	1.379	1.515	13.560
PERSONE	61	33	32	39	22	21	32	19	25	36	51	44	415

Trasformazioni a tempo indeterminato



Ore di formazione 2022
1444 ore

Totale imponibile fiscale
retribuzioni F1+F2 (dirigenti)

135.820

Rapporto tra retribuzione
minima lorda annua
e retribuzione massima lorda annua

0,50

LIVELLI RETRIBUTIVI IN COOPERATIVA-2021

LIVELLO A1	3
LIVELLO A2	3
LIVELLO B1	8
LIVELLO C1	27
LIVELLO C2	16
LIVELLO C3	3
LIVELLO D1	47
LIVELLO D2	71
LIVELLO D3	8
LIVELLO E1	10
LIVELLO E2	10
LIVELLO F1	5
LIVELLO F2	1

Gli Stakeholder

Il nostro lavoro nel 2022 ha sperimentato continuità di **alleanze, collaborazioni e integrazioni** con diversi soggetti del territorio, spesso all'insegna della **co-progettazione, della co-gestione e di accordi di collaborazione** basati su **condivisione di strategie, visioni e valori**.

ABBIAMO COLLABORATO CON QUESTI ENTI:

PUBBLICI

ATS Bergamo, Ambito di Bergamo, Ambito di Dalmine, comuni di Bergamo, Poneranica, Dalmine, Stezzano, Treviolo, Curno, Levate, Mozzo, Osio Sotto, Osio Sopra, Ugrnano, Verdello, Verdellino, Zanica, Comun Nuovo, Ponte San Pietro, Comunità Sociale Cremasca, Servizi Socio Sanitari Val Seriana, Azienda Speciale Consortile Isola, Comunità Montana Alta Valtellina, Prefettura di Bergamo, Comuni di Brembate Sopra, Calusco D'Adda, Caprino Bergamasco, Mandello del Lario, Milano, Romano di Lombardia, Serina, Spirano, Trezzo Sull'Adda, Zogno, Azienda Speciale Consortile Solidalia, Azienda Speciale Retesalute.

PRIVATI

Consorzio Sol.Co Città Aperta, Aler, Associazione Piccoli Passi Per, Fondazione Diakonia ONLUS, Fondazione Angelo Custode ONLUS, Opera Bonomelli ONLUS, Cooperativa sociale Berakah, Cooperativa sociale Generazioni Fa, Cooperativa Impresa Sociale Ruah, Cooperativa L'Impronta, Cooperativa Aeper, Cooperativa Ecosviluppo, Cooperativa Namastè, Confcooperative Bergamo e Confcooperative Lombardia, Centro Servizi Aziendali COESI, Diocesi di Bergamo, Parrocchia San Giuseppe (Bergamo), Parrocchia San Colombano (Bergamo), Associazione Genitori Savoia, Associazione Scuola Materna Giovanni XXIII (Soriso), Associazione Sguazzi, Associazione Il Germoglio, Associazione Società di San Vincenzo De Paoli, Parrocchia S. Maria Assunta (Curno), Mestieri Lombardia Consorzio di Coop, La Quercia di Mamre ODV, Consorzio SBAM, Fondazione San Giuliano Onlus, Parrocchia S. Nicolò Vescovo (Zanica), Parrocchia S. Giuseppe (Dalmine), Parrocchia S. Andrea Apostolo (Sforzatica), Parrocchia Santi Bartolomeo-Stefano (Lallio), Parrocchia S. Giovanni Battista (Albegno), Parrocchia S. Ambrogio (Verdellino), Parrocchia S. Salvatore (Comun Nuovo), privati diversi.

UNIVERSITÀ,
ENTI DI RICERCA,
FORMAZIONE E LAVORO: **8**

ASSOCIAZIONI DI
VOLONTARIATO:
28

ADULTI: **13457**

ISTITUTI
COMPRESIVI
E SCUOLE:
36

MIGRANTI:
2253

ANZIANI: **539**

IMPRESE:
63

PARROCCHIE,
ORATORI
E ISTITUTI
RELIGIOSI:
14

FONDAZIONI:
11

FAMIGLIE:
6276

MINORI:
2847

COOPERATIVE
E CONSORZI DI
COOPERATIVE:
28

COMUNI ED ENTI
SOVRACOMUNALI:
58

ASST, AZIENDE
OSPEDALIERE
E CONSULTORI:
7

Aree di Riferimento

AREA ADULTI

Si occupa di adulti vulnerabili o in difficoltà. Li sosteniamo nel recupero delle competenze personali e relazionali e ad affrontare i bisogni di sopravvivenza. Tra i progetti dell'area ci sono il segretariato sociale, l'accoglienza dei migranti nei progetti SAI, gli sportelli informativi per stranieri, i servizi per rifugiati e richiedenti asilo, i servizi per la grave marginalità, i servizi residenziali per disabili gravi.

AREA MINORI E FAMIGLIE

Si prende cura dei ragazzi tra gli 0 e i 17 anni e dei genitori che si trovano in temporaneo disagio e fragilità. Tra i servizi abbiamo la comunità alloggio per minori, l'assistenza domiciliare educativa, gli incontri facilitati, i servizi di affido e mutualità tra famiglie, i percorsi educativi per adulti e famiglie che abitano le comunità locali.

AREA TERRITORIALITÀ

Realizza servizi e progetti che vanno dalla prima infanzia alle politiche giovanili. Tra questi, oltre ad asili nidi e scuole dell'infanzia, spiccano progetti di ludoteche e spazi gioco per il tempo libero di bambini e ragazzi, i servizi di doposcuola per ragazzi fino alle scuole medie, i progetti di orientamento e di aggregazione per i giovani con un'attenzione al coinvolgimento delle comunità locali.

AREA ABITARE

Si occupa di fragilità adulta realizzando progetti di housing sociale, di accoglienza per adulti, servizi domiciliari e progetti di comunità per anziani. Propone progetti di tempo libero e a domicilio nel campo della salute mentale in collaborazione con l'associazione di familiari *Piccoli Passi Per*.

Ricucire gli strappi



Ricucire

uno dei verbi più umani



Gli ultimi anni sono stati un susseguirsi di strappi, ferite, rotture, conflitti, perdite.

Prima la pandemia e gli strascichi sociali ed economici che ne sono seguiti, poi la guerra tra Russia e Ucraina, che, oltre a un notevole carico di dolore e morte, ha portato e continua a portare esiti negativi anche sul piano finanziario e sul costo della vita e del lavoro.

Gli effetti di questi eventi globali si sono riverberati sul nostro operato e sui nostri servizi. Una strisciante spaccatura sociale, dovuta all'assenza di contatto durante la pandemia, ha toccato soprattutto gli adolescenti. Tutti gli adolescenti, come abbiamo potuto osservare, ma in particolare quelli più fragili, quelli che accogliamo in alcuni dei nostri servizi.

Effetti che riguardano il sistema di accoglienza, i progetti SAI in particolare, che hanno dovuto far fronte all'arrivo di persone afgane, fuggite al nuovo regime dei talebani, e ucraine, scappate dal conflitto, oltre all'arrivo di coloro che cercano di lasciare i tanti Paesi lacerati da guerre annose.

Questi sono solo alcuni dei luoghi e dei servizi in cui abbiamo sentito lacerarsi le certezze. Abbiamo, però,

dovuto fare i conti anche con altri strappi che hanno lasciato segni sul corpo e sull'anima, che ci hanno reso tutti più fragili.

Di fronte a queste lacerazioni, abbiamo messo in campo la nostra capacità di ricucire: gesti, parole, abbracci, sorrisi, competenze, soluzioni inimmaginabili, ma necessarie. Cuciture con cui abbiamo cercato di ricomporre, riconciliare, rinnovare.

Abbiamo provato a rammendare gli strappi per non arrenderci al dolore e alla fatica, per riparare ciò che si è rotto, per recuperare ciò che si è perso, ripristinare ciò che si è danneggiato. Ricucire gli strappi è un atto di cura. Ricomporre gli strappi non significa cancellare le cicatrici o negare i problemi. Significa accettare la realtà con le sue imperfezioni e le sue sfide, e trasformarla con la nostra creatività e volontà. Significa riconoscere il valore delle nostre esperienze e delle nostre emozioni, anche quelle negative, e utilizzarle come risorse per crescere e cambiare.

Ricucire gli strappi significa esprimere la nostra unicità e la nostra diversità, e rispettare quella degli altri. Significa tessere relazioni autentiche e significative, basate sul dialogo e

sulla fiducia. Significa costruire una società più giusta e solidale.

Ricucire gli strappi ci ricorda che siamo esseri umani, vulnerabili e forti allo stesso tempo. Ci invita a essere artefici del nostro destino e del nostro benessere.

Come dice Fabrizio Caramagna:
“Ricucire, tra i verbi, è uno dei più umani”.



PUNTO DRITTO

Benvenuti Green School

Un laboratorio di sostenibilità ambientale



La scuola Benvenuti è un progetto 2-6 anni con una sezione primavera e due classi della scuola dell'infanzia. Si trova in un quartiere della città di Bergamo ai piedi del parco dei Colli.

È un servizio che ha nel suo DNA il concetto di strappo-cambiamento; infatti, è incappato spesso in spaccature e lacerazioni che l'hanno costretto a ricucire i lembi e a rimodellare la propria struttura.

Un rammendo che ha richiesto notevole impegno è stato, per esempio, quello del 2020-2021. Dopo la pandemia, infatti, nella nostra piccola comunità scolastica abbiamo introdotto i temi ambientali e reso protagonisti bambini, insegnanti e famiglie di azioni sostenibili. Abbiamo abbracciato la Green School, un progetto pedagogico che attiva riflessioni e azioni concrete su quattro pilastri: **biodiversità, rifiuti, spreco alimentare, acqua**.

In ogni classe è installato un bio-sistema acquatico che vive grazie all'azione di batteri e piante. All'esterno seminiamo ortaggi e frutta. Curiamo le piante ornamentali in cortile, ma anche nelle sezioni abbiamo diffuso un rigoglioso

intreccio vegetale. In collaborazione con l'Orto Botanico di Bergamo abbiamo realizzato un boschetto scolastico con piante autoctone offerte da ERSAF, l'azienda forestale. Inoltre, gli insegnanti e bambini vengono formati per diventare educatori ambientali.

Fondamentale è stata la collaborazione con il Comitato Genitori della scuola che ci ha procurato importanti strumenti e connesso con Legambiente. Con loro abbiamo organizzato esperienze di raccolta, seguite da riflessioni sulle diverse tipologie di rifiuti. Subito dopo, come ci hanno richiesto i bambini, abbiamo introdotto la raccolta differenziata anche in classe. Ci siamo anche concentrati sulla tematica dello spreco alimentare.

Abbiamo inoltre attivato il progetto orto, che ha molteplici obiettivi, tra cui quello di invogliare i bambini a consumare alcuni alimenti che non amano. L'ascolto di bambine e bambini è divenuto un altro passo fondamentale per la costruzione di un sapere personale e condiviso. Ad esempio, tutti i cambiamenti-strappi degli ultimi anni sono stati rielaborati dai bambini partendo dalla parola "Coronavirus". Lo staff ha suggerito le domande, senza calarle dall'alto. Questo ha permesso di ordinare

diverse proposte insieme ai bambini, proposte capaci di collegare diversi linguaggi, da quello più ludico a quello scientifico, a quello artistico.

Siamo al terzo anno di certificazione Green School e crediamo di essere sempre più vicini all'idea di scuola che aveva in mente John Dewey "... non sarà più un luogo per la trasmissione passiva di dati e di informazioni aride, non collegate agli interessi vitali del fanciullo, ma un luogo di lavoro, di vita comunitaria, di esperienze educative e socializzanti". A darci maggiore convinzione sono le parole dei nostri bambini:

"Andiamo a pulire il mondo!"
Filippo, 5 anni

"Anche oggi niente scarti, dai raga!"
Carlos, 5 anni

"Le piante stanno morendo perché c'è l'inquinamento di acqua"
Giulia, 4 anni

Tiziana Rodari,
Socia Lavoratrice

PUNTO DRITTO

Una libreria in stazione

Ricucire, condividere e partecipare con le parole

L'idea che una libreria possa cambiare il volto di una stazione ci è venuta durante gli incontri di preparazione del BG festival 2021. Trasformare uno spazio anonimo e trascurato in un luogo di incontro, di scambio e di cultura. Per farlo, abbiamo usato un frigorifero destinato alla discarica e lo abbiamo trasformato in una libreria grazie alla creatività di un'artista di strada e alla partecipazione dei cittadini. Abbiamo scelto la stazione di Bergamo perché è un luogo simbolico: da una parte ci sono le persone che lo vivono quotidianamente, come i senza fissa dimora o i giovani; dall'altra ci sono i passanti che lo attraversano in fretta, senza prestare attenzione a chi li circonda. Un "non luogo", dove la diffidenza e l'anonimato regnano sovrani.

Tra tutti loro, spesso, c'è indifferenza, diffidenza o paura. Noi abbiamo voluto creare un ponte tra queste realtà, usando le parole come strumento di dialogo e di condivisione. Abbiamo coinvolto tutti coloro che si sono fermati a curiosare, a firmare o a disegnare sul frigorifero-libreria. Abbiamo invitato tutti a prendere un libro o a la-

sciare uno, creando una rete di scambio e di arricchimento culturale. Abbiamo lasciato il frigorifero-libreria nella stazione, per chiunque voglia usufruirne. Abbiamo chiuso l'esperienza con la consapevolezza che lo spazio pubblico va abitato. È lì che devono succedere le cose ed è lì che si possono creare occasioni d'incontro e coesione sociale. E di abbattere paure e pregiudizi.

Andrea Naggioni
Socio lavoratore

PUNTO ZIG ZAG

Progetti SAI

Suturare la ferita dei conflitti

Immaginate di essere costretti a lasciare la vostra casa, la vostra terra, la vostra vita per sfuggire alla guerra, alla fame, alla tirannia. Immaginate di arrivare in un Paese straniero, dove non conoscete la lingua, le leggi, le abitudini. Immaginate di avere bisogno di una mano amica, di una parola gentile. Questa è la realtà di migliaia di persone che l'emergenza Afghanistan e la guerra in Ucraina hanno portato ancora alla ribalta. Questa è la realtà che le Amministrazioni Comunali del progetto SAI di Osio Sotto e di Levate hanno deciso di affrontare con coraggio e solidarietà, continuando ad accogliere le persone in fuga. Una scelta che ha interrogato l'Ente Gestore, il Consorzio Solco Città Aperta, Fondazione Casa Amica, i coordinatori e gli operatori dei progetti SAI.

Non è stato facile. Ci è voluto un lavoro per individuare altre reti d'accoglienza. La sfida, nata sull'onda dell'emozione e del senso civico, ha evidenziato subito le fatiche di conciliare la routine lavorativa di un progetto SAI consolidato e la necessità di collegare le Amministrazioni comunali già coinvolte con le

nuove che hanno deciso di aderire.

Lo sforzo è stato notevole. I coordinatori e la responsabile delle cooperative si sono attivati e hanno cercato di individuare gli appartamenti necessari all'ampliamento.

La comunicazione costante e precisa con le Amministrazioni e la responsabile del progetto hanno facilitato la sutura e la tessitura di nuove relazioni, risorse, competenze.

L'ampliamento del Progetto SAI ci ha indotto a ridefinire l'équipe operativa. Abbiamo individuato due nuove figure di coordinamento, nuovi educatori e mediatori e un'assistente sociale. Assegnare una coppia di operatori per ciascun beneficiario offre un doppio sguardo sulla persona e una duplice capacità operativa.

La scuola di italiano, già attivata all'interno del progetto SAI, con l'arrivo delle persone ucraine ha ottenuto un ulteriore potenziamento.

Il lavoro di cucitura è stato lento e paziente. L'affiancamento e l'accompagnamento dei nuovi operatori nell'organizzazione e nelle procedure del progetto è ancora in atto e si sta in-

IL FILO INGARBUGLIATO

staurando senza creare sbilanciamenti nell'equilibrio delle relazioni professionali e nel rapporto con i Comuni. Il lavoro d'équipe, la disponibilità al confronto e all'ascolto, il rispetto delle reciproche competenze, la capacità di provare empatia e comprendere la domanda della persona accolta sono stati il tramite per affrontare in modo positivo le criticità.

L'accoglienza di famiglie ucraine, costituite da donne, bambini e anziani, ha richiesto agli operatori di riorganizzare il loro lavoro. Se infatti si era concentrato soprattutto su giovani uomini provenienti dall'Africa e dall'Asia, ora va indirizzato anche verso persone con caratteristiche culturali diverse che hanno richieste diverse.

Il lavoro di ricucitura e di cura è ancora in atto e in evoluzione. L'obiettivo da raggiungere è che la sutura si veda e sia presente nell'organizzazione. Le emergenze si sono affrontate, l'ampliamento del progetto è avvenuto e va considerato come una qualità del suo tessuto, come un'ulteriore ricchezza che ha ampliato la professionalità degli operatori. Inoltre, il progetto ha sviluppato altre aree e ricevuto ulteriori input, garantendo comunque un'accoglienza adeguata a tutti i beneficiari e le beneficiarie.

Mariangela Facchetti

Assistente Sociale
Comune Osio Sotto

L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati

Da aprile 2021 mi occupo dei minori stranieri non accompagnati, ragazzi che arrivano in Italia senza famiglia né adulti di riferimento. All'epoca avevo 36 ragazzi in carico. Se ci penso, ricordo i loro nomi, i loro visi. Oggi, a due anni di distanza, ne ho 106 e non sempre riesco a ricordarli tutti.

L'autunno del 2022 ha visto più che raddoppiare i nuovi arrivi sul territorio di Bergamo e di tutto il nord Italia. Se nel resto dell'anno il Comune di Bergamo si faceva carico, in media, di una quindicina di nuove accoglienze al mese, tra settembre, ottobre e novembre le accoglienze sono state in totale 140. Il sistema è stato messo alla prova da una situazione emergenziale. Le risorse che a fino a quel momento avevamo a disposizione si sono rivelate insufficienti. A tutti gli attori e agli Enti coinvolti nel lavoro con i ragazzi migranti, Servizi Sociali, Comunità, Questura, Tribunale per i Minorenni, è stato richiesto di potenziare la loro capacità di dare risposte celeri a bisogni in continuo aumento.

In pochissimo tempo trovare strutture con posti disponibili all'accoglienza è diventato un miraggio. Ci siamo trovati a trascorrere giornate intere al telefono, alla ricerca di disponibilità in tutte le Regioni di Italia. Nel frattempo,

a Bergamo, abbiamo dovuto ricorrere a soluzioni alternative. Per un paio di ragazzi è stato possibile mettere in campo l'accoglienza in famiglia (una delle quali continua tutt'ora), mentre per la maggior parte di loro abbiamo cercato posto in realtà che fino a quel momento non si erano occupate di minori, come l'Opera Bonomelli o Casa Amadei, o che non erano deputate a occuparsi di progetti di accoglienza come l'Ostello di Bergamo.

Come assistenti sociali abbiamo dovuto uscire dai nostri uffici ed esercitare il ruolo in modo diverso, scoprendoci autiste, receptionist, infermiere. Dall'occuparci di collocare e conoscere i ragazzi, di costruire con le Comunità i progetti più idonei, ci siamo trovate anche a fare la fila per la distribuzione dei pasti in stazione, a mostrare loro le stanze dell'Ostello, a tradurre le regole che dovevano rispettare con Google Translate e a supervisionarli mentre si facevano il test rapido per il Covid. Ci siamo assunti questo impegno perché in quel momento era necessario, ma nell'urgenza di trovare posti, di collocare i ragazzi, di rispondere ai loro bisogni primari, a volte penso che abbiamo messo in secondo piano il fatto che avevamo a che fare con dei ragazzi. Ragazzi che hanno lasciato le pro-

PUNTO DI RINFORZO

Casa Don Bepo

*Ricucire il servizio, ricucire l'équipe,
ricucire la vita*

prie famiglie e i propri Paesi. Ragazzi spaventati. Ragazzi confusi, perché in poco tempo avevano cambiato due o tre strutture di accoglienza. Ragazzi arrabbiati nel vedere passare le settimane e continuare a non avere certezze sul futuro.

Nell'urgenza del fare, abbiamo forse un po' trascurato quello che dovrebbe essere l'elemento cardine del nostro lavoro: la relazione di cura, basata sul rispetto della dignità, che ci permette di accogliere i vissuti dei ragazzi e rispondere con la dovuta attenzione ai loro bisogni.

In quelle settimane il tempo dell'ascolto e del pensiero ha lasciato spazio a quello dell'azione. Me ne sono accorta una mattina sui binari della stazione di Bergamo. Un anno prima ero lì con un collega ad aspettare A., un ragazzo che proveniva da un'altra città. A. era sceso dal treno da solo, con il nostro numero scritto sul braccio e senza neanche un cambio d'abiti con sé. All'epoca mi ero stupita della poca cura con cui i colleghi che lo avevano accolto prima di noi avevano gestito quel trasferimento. Ecco, un anno dopo, su quei binari ho realizzato che avevo agito nella stessa maniera. Quel giorno eravamo state io e la mia collega a svegliare M., dirgli che doveva prendere un treno per Udine, accompagnarlo in stazione, mentre una mediatrice gli spiegava cosa stava succedendo.

Oggi la situazione è rientrata, i numeri

dei nuovi arrivi sul territorio sono tornati nella media, ma le notizie al telegiornale fanno immaginare che potremmo ritrovarci presto nella stessa situazione. L'esperienza dei mesi scorsi ci ha permesso di scoprirci creativi, flessibili, di trovare fili nascosti dove forse non le avremmo neanche cercati. Siamo riusciti ad affrontare la situazione di emergenza straordinaria e a garantire una pronta risposta ai bisogni emersi, grazie al lavoro di ricucitura tra Amministrazione ed Enti del Terzo settore.

Per quanto possa sembrare banale, quello che i mesi scorsi ci hanno aiutato a ricordare, è che quando si parla di Minori Stranieri Non Accompagnati abbiamo di fronte degli adolescenti i cui bisogni educativi, di attenzione e di cura devono rimanere al centro del pensiero di chi si occupa del sistema di accoglienza.

Alice Manzoni
Lavoratrice

Casa Don Bepo è una comunità residenziale e diurna per persone con HIV. Qui non parliamo di utenti, ma di persone. Persone che hanno subito degli strappi nella vita, e che ora cercano di ricucirli insieme a noi. Persone che non vogliamo giudicare, ma accogliere e accompagnare. Questa è la visione che guida il nostro lavoro negli ultimi anni, dopo una fase di crisi e di ricambio del personale. Ora la squadra è composta da 5 educatori, 5 OSS, 2 infermieri, 2 addette alle pulizie e una coordinatrice.

A proposito di strappi, anche noi ne abbiamo subiti. Abbiamo dovuto affrontare un aumento delle fragilità nella nostra utenza. Le persone accolte affette da HIV si trovano a far fronte a maggiori fragilità di tipo psicologico e psichiatrico. In alcuni casi sono persone in fase terminale. Questo ha richiesto una maggiore attenzione ai loro bisogni e alle loro capacità. Gli aspetti su cui abbiamo dovuto lavorare sono diventati molteplici e richiedono un approccio sempre più multidisciplinare e nuove modalità di relazione.

Abbiamo dovuto ricucire i legami, nelle differenze. Tra noi operatori, con formazioni e professionalità diverse. Tra le persone accolte, con HIV, fragilità psichiche o malattie terminali. Tra persone con capacità, storie, bisogni diversi.

Abbiamo dovuto cambiare il nostro modo di lavorare: non più ognuno per sé, ma tutti insieme. Non più solo con persone normodotate, ma con persone con abilità diverse.

Così abbiamo avviato un processo di ricucitura. Tra noi operatori, con il supporto delle risorse umane del Pugno Aperto e dell'Impronta. Con i dirigenti di entrambe le cooperative, che ci hanno coinvolto nelle scelte strategiche.

Abbiamo avuto anche momenti di équipe dedicati al team building nei quali abbiamo valorizzato la nostra multidisciplinarietà, abbiamo riflettuto su quanto sia importante comunicare bene per capire la prospettiva dell'altro. Abbiamo partecipato alla creazione di nuove proposte e attività, sviluppando il nostro spirito critico e il nostro senso di appartenenza.

Abbiamo ricomposto il progetto Don Bepo, insieme, considerando anche nuove attività con cui imbastire legami con il territorio e le scuole.

Abbiamo tante idee e tanto lavoro da fare per intessere nuovi pensieri e nuove relazioni. Anzi, nuovi fili!

Cristina Marini
Coordinatrice di Casa Don Bepo

PUNTO DI RINFORZO

Salute mentale

Un anno di ricuciture e cambiamento

Il 2022 è stato, per l'équipe che si occupa dei servizi legati alla Salute Mentale, un anno di lacerazioni e ricuciture sotto molti punti di vista.

Per oltre due anni la difficoltà principale è stata gestire da remoto, attraverso lo schermo di un computer e di un telefono, o dietro una mascherina, un servizio che si basa soprattutto sulla relazione, sulla condivisione di esperienze, sulla vicinanza. C'è stato anche chi si è unito all'équipe a distanza; Giulia, ad esempio, ha incontrato per la prima volta il suo gruppo di lavoro e le persone che avrebbe seguito per i successivi anni attraverso una videochiamata. Questo strappo è stato ricucito nel corso del 2022, quando abbiamo ricominciato a vederci di persona e a uscire di casa: è stata una boccata d'aria fresca, sia per gli educatori che per le persone che il servizio accompagna.

Il 2022 ha però dovuto affrontare un'ulteriore lacerazione inattesa. Il servizio, che ha da sempre lavorato soprattutto con gli adulti, è passato, nel giro di pochi mesi, a occuparsi in primo luogo di giovani e adolescenti, molto segnati dalle conseguenze della pandemia. E così, come sempre davanti alle situazioni che si sfilacciano, l'équipe si

è rimboccata le maniche e ha iniziato a cercare risposte capaci di ricomporre, a creare nuove attività e nuovi strumenti indirizzati ai giovani.

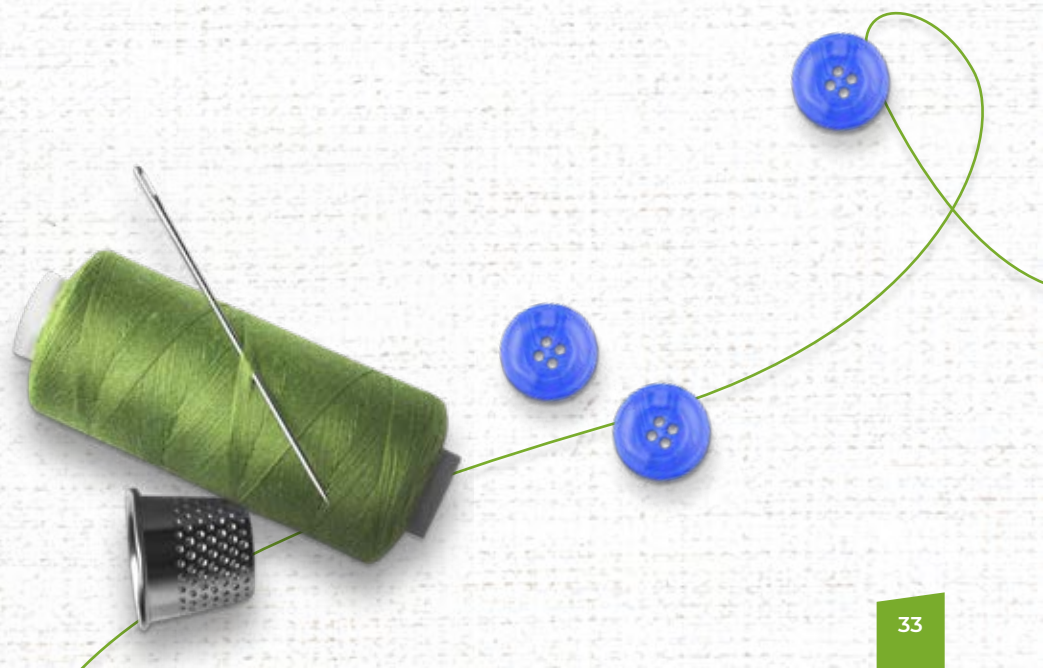
Relazionarsi con gli adolescenti significa affrontare situazioni ancora in divenire, non ancora cronicizzate e spesso nemmeno individuate dai servizi specialistici. Se da un lato può spaventare, dall'altro questa tela bianca di possibilità permette di ordire ricami inaspettati. È così abbiamo deciso di puntare su attività che coinvolgessero quanto più possibile i ragazzi. Sono nati laboratori artistici, esperienze teatrali, momenti dedicati ai fumetti giapponesi, gli anime. Si è trattato di esperienze dove hanno potuto relazionarsi sia con degli adulti, educatori, maestri d'arte, etc, sia con i coetanei. Hanno potuto esprimere il proprio mondo interiore attraverso l'arte, senza ansie performative e in un ambiente che non li giudica.

Inoltre, tutta l'équipe ha lavorato come una sartoria, disegnando il cartamodello delle proposte possibili e cucendo poi il vestito sulla misura di ciascun ragazzo coinvolto. Insieme ai percorsi personali, sono state imbastite tante relazioni con tutto il mondo che li circonda: il territorio, i servizi per i mino-

ri e quelli per gli adulti, l'approdo per quando compiranno la maggiore età.

Oltre che con gli adolescenti il lavoro di ramendo dell'équipe è andato avanti anche sugli altri fronti: abbiamo continuato a seguire gli adulti, a impegnarci con la formazione interna e a cercare gli strumenti adatti per affrontare le sfide di oggi e di domani.

Équipe "Senza Paura"



PUNTO DI RINFORZO

Giovani Onde

Strada al protagonismo giovanile

Nel 2020 il mondo il generale e quello delle politiche giovanili sono sconvolti dall'ondata di zone rosse, Dpcm e chiusure. Sui territori nascono progetti rivolti a presidiare parchi e spazi pubblici per contrastare gli assembramenti.

Giovani Onde, progetto di educativa di strada, nasce in questo periodo a causa di alcune segnalazioni di cittadini infastiditi dalla presenza di gruppi di giovani negli spazi pubblici di Bergamo. Il Consorzio Solco Città Aperta attiva quindi un'équipe di operatori pronti a muoversi in città per monitorare gli spostamenti degli adolescenti. Viene richiesta una conoscenza approfondita del mondo della strada e della bassa soglia in città. La nostra cooperativa coordina il progetto insieme a cooperativa Aeper.

Dopo le nostre ricognizioni, avviene lo strappo. Uno strappo sorprendente.

Non si manifestano infatti emergenze in strada, né giovani teppisti. Ci sono solo ragazzi che cercano uno spazio di socialità e di espressione dopo mesi di isolamento e privazioni. Ci sono adulti che faticano a capirli. E allora gli operatori cambiano strategia. Invece di riportare i giovani a casa, sul divano, li coinvolgono in attività creative e partecipative, che sappiano valorizzare

le loro competenze e le loro idee. Li portano dalla strada agli spazi pubblici, dove possono realizzare murales, gestire un bar, incontrare le istituzioni, ottenere finanziamenti per i loro progetti. Li trasformano da spettatori a protagonisti della vita della città.

Questo è Giovani Onde, un tentativo di ricucire uno strappo tra due mondi che spesso si ignorano o si scontrano, che a volte si allarga e a volte si riduce, ma che necessita di cura, di prossimità e dialogo sia con l'una che con l'altra parte.

Alessandro Limonta

Cooperativa Alchimia

Francesco Naffeis

Socio lavoratore



PUNTO SORFILATO

SBAM!

Per un abitare davvero molteplice

Avere una casa dove vivere è un diritto fondamentale per ogni persona. Ma in questi tempi di crisi, per molte famiglie della nostra provincia questo diritto è a rischio. Il lavoro è sempre più precario e malpagato, e molti restano senza occupazione. Come fare a pagare l'affitto o il mutuo se non si ha un reddito sicuro? Come trovare una casa adatta se si è una famiglia monoreddito, monogenitoriale o numerosa? Come affrontare il problema se si è stranieri o nuovi arrivati? E i giovani che sognano di costruire il loro futuro? Anche loro sono vittime della mancanza di opportunità e di reddito. Spesso sono costretti a rimanere in famiglia o a rinunciare a formarne una. Alcune di queste famiglie non hanno accesso alle case popolari, ma non possono neanche permettersi le case a canone libero. Sono in una "zona grigia" che richiede soluzioni innovative e personalizzate. Le case a canone calmierato sono una risposta solo per chi ha un lavoro e un reddito stabile. Chi invece ha un reddito basso e variabile non trova risposte adeguate nel mercato abitativo tradizionale. Per questo la Regione ha stanziato più fondi per il sostegno alla locazione, soprattutto per chi si trova in difficoltà per cause indipendenti dalla propria volontà.

Per dare una mano a queste famiglie è nato il consorzio SBAM, Sistema Bergamasco per un Abitare Molteplice, formato da Il Pugno Aperto, da Fondazione Casa Amica, Abita cooperativa sociale, cooperativa sociale AEPEP, Gasparina di Sopra società cooperativa sociale onlus, Cooperativa sociale Generazioni FA, Cooperativa sociale Ruah. SBAM offre soluzioni abitative su misura per ogni esigenza: famiglie, single, giovani, anziani. Ha inaugurato la sua prima struttura a Colognola, a Bergamo, con 46 appartamenti e un ostello super accogliente. SBAM si occupa di tutto: dalla manutenzione alla pulizia, dall'amministrazione alla prenotazione. È possibile scegliere tra diverse tipologie di case, a canoni calmierati o temporanei, in base alle possibilità e alle necessità. Ma non si tratta solo di una casa. È anche una gestione vicina e attenta, che offre servizi di qualità e coinvolge gli inquilini nella cura degli spazi comuni. È anche una comunità aperta e solidale, che accoglie e invita a partecipare alle attività e alle iniziative del quartiere.

Luca Rizzi
Socio volontario

PUNTO SORFILATO

PNRR e PRINS

Opportunità per un abitare più solidale

Se devo pensare agli strappi che hanno caratterizzato il lavoro sull'abitare e sulle gravi fragilità di questo ultimo anno, la mente non può che andare ancora una volta alle conseguenze della pandemia. Ma, per una volta, si tratta di un pensiero di slancio verso il futuro, legato alla valanga di progetti e opportunità che ci sono piovute addosso dopo l'emergenza sanitaria.

A partire dal mese di marzo, infatti, è iniziato un lavoro molto intenso di progettazione e attivazione di collaborazioni per rispondere ai bandi finanziati dal PNRR. Anche noi, nel nostro piccolo, siamo parte attiva del piano nazionale di ripresa e di resilienza, in particolare su tre temi: l'Housing First, la costruzione di Centri Servizi per la Grave Emarginazione e il supporto alla popolazione anziana. Siamo fieri che il primo tema sia stato inserito nella programmazione nazionale, considerato che siamo state una delle organizzazioni pioniere di questo tipo di intervento che sostiene le persone senza dimora. Insieme all'occasione del PNRR, è arrivata anche quella del Prins, una linea di finanziamento sempre dedicata al contrasto alla

povertà, anche estrema, che ci vede coinvolti su interventi a Treviglio, Dalmine e Isola Bergamasca.

I progetti in cui ci siamo lanciati ci hanno permesso di offrire ai territori le nostre competenze e la nostra esperienza su questi temi. Nell'Ambito di Dalmine siamo capofila di una cordata di enti per sviluppare l'Housing First e partner del progetto di sostegno agli anziani. Nell'Ambito di Treviglio e di Romano di Lombardia siamo partner di progetti che riguardano l'Housing First e la costruzione di un Centro Servizi e Emporio Solidale. Nell'Ambito dell'Isola partecipiamo come cooperativa del Consorzio Sol. Co Città Aperta su progetti dedicati alla diffusione di due metodologie di lavoro a noi molto care: l'attivazione di interventi domiciliari e Housing First. Si tratta di tantissimo lavoro e di tantissime risorse, fisiche e mentali, impegnate, ma rappresenta una bellissima occasione per tessere nuove possibilità, intrecciare nuove azioni e rapporti con molte organizzazioni, pubbliche e private, del nostro territorio.

Sui temi della Grave Emarginazione questi progetti rappresentano la

preziosa occasione di concretizzare una delle nostre posizioni più storiche e cioè costruire attenzione, cura e cittadinanza attiva a favore dei più fragili sui territori e non solo risposte assistenziali nei luoghi storicamente sensibili. È un'azione non solo legata a realizzare servizi per i cittadini della Provincia, ma anche per creare cultura, informazione e qualche risposta fuori dal coro.

Quale migliore opportunità di ricucitura potevamo trovare?

Francesco Maffei
Socio lavoratore

Commissione Bilancio Sociale

Questo è il mio secondo anno come membro della Commissione Bilancio Sociale e, per la prima volta, mi ritrovo a doverne scrivere. Come si fa a raccontare l'esperienza di un gruppo di persone che si ritrovano per condividere idee, a volte completamente pazze e a volte assolutamente geniali, mantenendo sempre alto il livello di creatività e di entusiasmo? Non è semplice, anche per me che per lavoro passo le mie giornate a giocare con i concetti e le parole.

Quando abbiamo iniziato a trovarci per ragionare sul tema che avrebbe caratterizzato il Bilancio Sociale del 2022, ci è stata subito evidente una nota stonata, un senso di "strappo" e di fatica comune: gli strascichi della pandemia, la guerra in Ucraina, l'inflazione incalzante, il cambiamento climatico si sono sommati a un sentimento di paura e di frustrazione. Riuniti intorno al tavolo, ci siamo sentiti come una coperta lacerata, con i lembi sfilacciati esposti alle intemperie di questo momento storico.

Ma non siamo certo persone che si scoraggiano e che fanno un passo indietro davanti alle difficoltà! Non saremmo cooperatori altrimenti, abituati tutti i giorni a trovare nuove risposte ai bisogni che incontriamo sul cammino. È così che, all'interno della Commissione, è nata l'idea di raccontare il Bilancio Sociale come una ricucitura continua, un rammendo che in alcuni casi ha già finito la propria opera di sutura e che in altri è ancora in corso.

Non facciamoci però ingannare dall'idea che qualcosa di aggiustato sia meno bello o meno utile di qualcosa che non si è mai rotto: i nostri 31 anni di storia ci insegnano che dai periodi più dilanianti sono nate le nostre migliori idee e i nostri interventi più significativi.

È da qua che siamo partiti per preparare, un punto alla volta, il ricamo del nostro Bilancio Sociale 2022. A nome di tutta la Commissione, ci auguriamo di essere riusciti anche quest'anno a narrare quello che la nostra cooperativa è oggi e sarà in futuro.

Sara Bergamini
Socia lavoratrice

Welfare e Mutualità

Un "Conciliamo" per il 2023 e il 2024

Cosa sono Welfare e la mutualità? Beh, si potrebbe dire che è l'insieme di azioni che la cooperativa mette in campo per sostenere il benessere e la qualità della vita dei lavoratori e delle loro famiglie.

Dopo un periodo di riflessione che ha portato a riformulare il progetto, l'assemblea dei soci del dicembre 2022 ha deliberato il nuovo Regolamento Welfare che sarà in vigore per il 2023 e il 2024.

Oltre alle azioni che abbiamo sperimentato in questi anni, come corsi di formazione, abbonamenti, assistenza sanitaria e domiciliare, il regolamento oggi prevede che ogni lavoratore possa, in aggiunta, disporre di un budget welfare. Un'opportunità che deriva dall'approvazione e dal finanziamento ottenuto tramite il progetto "Welfare: gets to work" - Conciliamo.

Il piano, promosso dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, vuole favorire un welfare attento ai bisogni dei lavoratori nella conciliazione tra vita privata e lavoro. Come chiede la norma, per attribuire il budget a ciascun lavoratore, è stata necessaria una delibera dell'Assemblea Soci della cooperativa, la quale ha ripartito l'importo secondo due categorie. **L'importo complessivo annuale di 40.000 euro**

è stato quindi disposto così:

- **2.800 euro** suddivisi tra i lavoratori non soci, assunti con contratto a tempo indeterminato e in forza da almeno 6 mesi in data 1/1/23 e 1/1/24. Ovvero 100 euro a ciascun lavoratore.
- **27.200 euro** suddivisi tra i lavoratori che risultano soci al 01/01/2023 e al 01/01/2024. Ovvero 544 euro a ciascun socio.

La scelta valorizza l'impegno del socio che, in questo momento di fatica economica della cooperativa, è chiamato a investire e a impegnarsi ancor più di quanto fatto finora.

Il budget è reso disponibile tramite un portale on line - Double You - che permette di utilizzare la quota in totale autonomia e di scegliere tra beni e servizi.

Il welfare e la mutualità sono valori fondamentali per la nostra cooperativa. Per questo vogliamo offrire ai nostri lavoratori strumenti utili per migliorare la loro condizione personale e professionale.

Silvia Chiozzini
Socia lavoratrice

Commissione comunicazione

Nel corso degli anni, l'impegno della cooperativa verso la comunicazione è cresciuto. Del resto, dare forza alla comunicazione interna ed esterna era uno degli obiettivi del nostro Piano di Sviluppo più recente.

Nell'ultimo anno i luoghi nevralgici della comunicazione sono stati due: la Commissione Comunicazione e il Tavolo Comunicazione. La prima, con una storia più lunga, si occupava di individuare i temi verso cui indirizzare la comunicazione, la seconda di realizzare i contenuti.

All'inizio dell'autunno abbiamo deciso di cucire questi due nuclei in un unico tessuto. La scelta si è dimostrata vincente. Le due anime, una più teorica e una più pratica, hanno trovato la giusta conciliazione. Il numero di persone coinvolte è oggi più alto e interessa tutte le aree della cooperativa. La scelta di un maggiore coinvolgimento è ispirata dal desiderio di trasmettere il lavoro di tutti i servizi nella sua completezza e complessità, di consolidare l'identità e i valori, di dialogare con i partner e le istituzioni, di raccontare cosa facciamo anche quando siamo di fronte a difficoltà e inevitabili ricuciture.

Tramite la comunicazione interna cerchiamo di informare, coinvolgere, motivare e formare i dipendenti. Con

quella esterna promuoviamo, raccontiamo e parliamo alla cittadinanza e agli altri stakeholder. In entrambi i casi ci impegniamo a essere coerenti tra ciò diciamo e facciamo e a rispettare verità e trasparenza.

Siamo convinti di poter ancora migliorare e di poter incidere in modo ancora più positivo sia sul fronte organizzativo che reputazionale.

Marco Ravasio

Responsabile comunicazione



Commissione volontari

La sfida dei volontari del Pugno Aperto

Una parola si aggira come un mantra nelle teste di chi fa parte della Commissione all'inizio del 2022: ricominciare, o per stare all'interno della metafora di quest'anno, riattaccare. Riaccostarsi dopo il Covid, dopo le diverse ondate che a più riprese hanno prima spazzato via il movimento dei volontari del Pugno Aperto e poi ne hanno frustrato i tentativi di ricominciare.

Riattaccare a guardarci in giro, capire cosa è rimasto e qual è l'entità dei danni che questa esperienza ci ha lasciato: decine di volontari con cui abbiamo dovuto spezzare il legame, tenere fuori, per non parlare di chi, comprensibilmente, non se l'è sentita di continuare.

Riattaccare a guardarci negli occhi, noi che siamo rimasti, per vedere se ci riconosciamo, se siamo gli stessi di prima, se ne abbiamo ancora voglia.

Riattaccare a guardarci allo specchio, per capire che cosa siamo diventati, se siamo ancora disposti a sviluppare trame e a dedicare parte del nostro tempo e della nostra vita a riavvicinarci agli altri, di nuovo affascinati dall'ambizione di essere il filo di un intreccio più grande.

La commissione volontari c'è ancora. Mette a fuoco le priorità, fa la conta dei danni e inizia a tessere di nuovo il

filo dei sogni. Perché, comunque, l'abbiamo detto tante volte, la cooperativa non può e non vuole fare a meno dei volontari. Abbiamo voluto scoprire chi è rimasto, chi non si è allontanato, chi non ha tagliato il filo che ci lega, anche nei momenti più difficili, trovando il modo di restare coinvolto e impegnato; chi, alla fine di questo sconvolgimento, si è trovato a intrecciare linee di vicinanza con i servizi e i progetti del Pugno Aperto. Abbiamo sentito il bisogno di un nuovo punto fermo, di un momento dedicato a scoprire chi c'è; un momento per riattaccare. In una sera di novembre, ci siamo incontrati per riconoscerci, raccontarci, festeggiare, ricominciare a essere un tessuto sociale.

E abbiamo colto segnali, desideri e promesse di reciproche ricuciture. Un gesto, quello di essere volontari, che abbiamo scoperto non essersi mai interrotto e che è pronto per ricucire i fili tra passato e presente.

Roberto Dossena
Socio lavoratore

Banco alimentare e banco farmaceutico

Dal 1995 la cooperativa Il Pugno Aperto collabora con l'Associazione Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati", da cui mensilmente riceviamo alimenti freschi e a lunga conservazione che ridistribuiamo ad alcuni dei progetti e dei servizi che gestiamo. L'obiettivo è ripartire le eccedenze alimentari alle persone più fragili che incrociamo nel nostro lavoro. Fondamentale è il lavoro svolto dai volontari Sandro, Osvaldo e Severo che ogni mese ritirano dal magazzino di Muggiò i prodotti e li scaricano nel nostro, anche con l'aiuto dei ragazzi di CasaAncheMe.

A novembre si è svolta l'annuale giornata della Colletta nazionale del Banco Alimentare che ci ha visti attivi per la prima volta nel supermercato MD di via Ghislandi a Bergamo, dove hanno collaborato come volontari attivi i ragazzi e le ragazze della Comunità per Minori Il Guado, i ragazzi di CasaAncheMe e la nostra collega Emanuela Locatelli.

Grazie all'impegno di tutti i donatori del territorio, a gennaio abbiamo ritirato un centinaio di scatole con prodotti a lunga conservazione e adatti alla prima infanzia.

La cooperativa, inoltre, partecipa da sei anni alla raccolta del Banco Farmaceutico da cui abbiamo ricevuto 150 confe-

zioni tra farmaci e prodotti sanitari che vengono distribuiti a famiglie, minori e adulti seguiti nei servizi e ai beneficiari delle associazioni con cui collaboriamo.

Grazie alla partecipazione e al lavoro dei nostri volontari e degli operatori che si occupano della consegna degli alimenti e dei farmaci agli ospiti dei progetti è possibile la prosecuzione e il raggiungimento dell'obiettivo che la nostra cooperativa si propone da tanti anni.

Tiziana Cassaro
Socia lavoratrice

Situazione economico finanziaria

Il bilancio 2022 riporta un valore della produzione solo di poco inferiore al 2021, ma si confronta con un lievitare dei costi dell'energia e dell'inflazione in generale. Nel 2022 anche il costo del lavoro è aumentato per via della rivalutazione del TFR, che è legata appunto all'inflazione, e anche per un incremento delle malattie, superiore ai dati storici. Questi fattori e le difficoltà contingenti di qualche servizio hanno portato a una perdita di 86.484 euro. Per completare l'informazione, va anche detto che le azioni correttive intraprese hanno avuto effetti positivi già nella parte finale dell'esercizio e portano a prevedere un 2023 positivo, nonostante il clima di incertezza che aleggia sull'economia internazionale. La situazione patrimoniale della cooperativa rimane solida e liquida. Il patrimonio netto supera il milione di euro. Anche il capitale circolante netto rimane solidamente attestato sopra il milione.



CONTO ECONOMICO	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.107.224	6.098.833
Contributi in conto esercizio e altri ricavi e proventi	211.387	237.963
Valore della produzione	6.318.611	6.336.796
Mat. prime, suss., di consumo e merci	132.121	206.641
Costi per servizi	1.185.591	1.265.779
Costi per godimento beni di terzi	36.210	76.106
Oneri diversi di gestione	101.437	70.179
Totale costi esterni	1.455.359	1.618.705
Valore aggiunto	4.863.252	4.718.091
Salari e stipendi	3.541.297	3.425.386
Oneri sociali	942.594	918.143
Accantonamento TFR	353.385	299.038
Altri costi del personale	12.308	34.040
Totale costi del personale	4.849.584	4.676.607
Margine operativo lordo	13.668	41.484
Ammortamento immob. immateriali	34.349	32.326
Ammortamento immob. materiali	49.580	49.310
Totale ammort., svalutazioni e accantonamenti	83.929	81.636
Reddito operativo	-70.261	-40.152
Altri proventi finanziari	1.832	1.731
Interessi ed altri oneri finanziari	18.055	18.192
Proventi e oneri finanziari	-16.223	-16.461
Risultato ordinario	-86.484	-56.613
Risultato prima delle imposte	-86.484	-56.613
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0
UTILE DELL'ESERCIZIO	-86.484	-56.613

STATO PATRIMONIALE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti vs. soci	260	535
Immobilizzazioni immateriali	736.105	758.035
Immobilizzazioni materiali	897.720	940.256
Immobilizzazioni finanziarie	178.781	187.519
Attivo fisso immobilizzato	1.812.606	1.885.810
Crediti	2.237.433	2.245.226
Disponibilità liquide	799.843	922.051
Attivo circolante	3.037.276	3.167.277
Crediti oltre 12 mesi	36.857	42.556
Ratei e risconti attivi	22.754	25.669
Totale attivo	4.909.753	5.121.847
Capitale sociale	254.663	255.933
Riserva legale	336.848	336.848
Riserve statutarie	513.156	569.769
Arrotondamenti	0	-1
Utile (perdita) dell'esercizio	-86.484	-56.613
Patrimonio netto	1.018.183	1.105.936
Fondi per rischi ed oneri	4.959	4.959
Trattamento fine rapporto	1.101.649	1.035.930
Debiti con scadenza oltre l'es. succ.	767.776	1.008.826
Passivo a lungo termine	1.874.384	2.049.715
Debiti con scadenza entro l'es. succ.	1.726.321	1.628.172
Ratei e risconti passivi	290.865	338.024
Passivo a breve termine	2.017.186	1.966.196
Totale passivo	3.891.570	4.015.911
TOTALE PASSIVO E NETTO	4.909.753	5.121.847

Il 20% del fatturato della cooperativa è legato a enti pubblici, il restante 80% a enti privati. Il 43% del fatturato viene da progetti svolti nell'ambito dell'attività del consorzio Solco Città Aperta, il 28% da progetti condivisi con altre realtà e il restante 29% riguarda progetti di titolarità diretta. Nel 2022 è diminuita del 7% la quota dei contributi ricevuti da enti pubblici e privati. Il totale è pari a euro 184.524, il 66% proviene da enti pubblici, mentre il 34% da enti privati.

Contributi pubblici c/esercizio	Ente Erogante	Importo
Fami Lab Impact	Comune di Bergamo	18.185,37
Giovani Smart 6.0	Comune di Verdellino	3.329,00
Conciliamo	Consiglio dei Ministri	2.141,36
Corso Risorse Umane	Regione Lombardia	1.500,00
Esclusi Compresi	Regione Lombardia	32.622,41
Carcere	Regione Lombardia	1.249,50
Youth Skills	Regione Lombardia	4.727,14
Ancora 2.0	Ministero dell'Interno	19.594,65
Fa.Mi.Re.Do.	Ministero dell'Interno	29.322,94
Crediti d'imposta anno 2022	Agenzia delle Entrate	9.729,65
TOTALE		122.402,02

Contributi privati c/esercizio	Ente Erogante	Importo
Con RiGUARDO	Chiesa Valdese	10.544,05
Abitare Solidale	Fondazione Cariplo	11.679,00
Doniamo Energia	Fondazione Cariplo	854,30
La Casa dei Progetti Possibili	Fondazione Comunità Bergamasca	13.236,55
Altalene	Fondazione Comunità Bergamasca	4.800,00
Solidarietà in Movimento	Fondazione Chicco di Riso	4.528,25
Sinapsi	Fondazione Migrantes	1.021,88
Crescere in Valle	Impresa Sociale con i Bambini	8.650,82
Prisma	Impresa Sociale con i Bambini	1.806,12
Playschool	Impresa Sociale con i Bambini	517,92
Next	Odv Soc. di San Vincenzo De Paoli	4.483,00
TOTALE		62.121,89

TOTALE CONTRIBUTI C/ESERCIZIO	184.523,91
--------------------------------------	-------------------

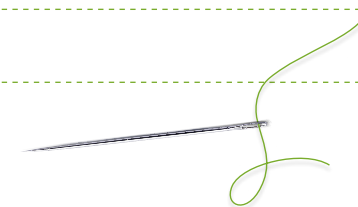
Via Arioli Dolci, 14
24048 Treviolo (BG)
Tipologia: Tipo A
Forma giuridica
e modello di riferimento: S.p.A.
Albo Regionale cooperative sociali
N° 296
Albo Nazionale cooperative
a mutualità prevalente
N° A113988

Data di costituzione: 06/06/1991
C.F. e P.I. 02097190165
Codice Ateco: 889900
Telefono: 035/253717
Web: coopilpugnoaperto.it
Email: segreteria@coopilpugnoaperto.it
Qualifica impresa sociale
(ai sensi della L.118/05
e succ. d.lgs. 155/06): No

Note

APPARTENENZA A RETI ASSOCIATIVE E ASSOCIAZIONI	ANNO DI ADESIONE
Confcooperative Bergamo	1992
Fio.PSD	2018
Libera numeri e nomi contro le mafie	2007
Coordinamento Comunità Alloggio della provincia di Bergamo	1997
Associazione Piccoli Passi Per	2009
Associazione Gli Orti di Oz	2018

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ E QUOTE	VALORE NOMINALE
Consorzio Sol.co Città Aperta	40.250
Coperativa Totem	250
Ecosviluppo Coop. Sociale	500
Namasté Coop. Sociale	2.500
Sorriso Coop. Sociale	4.906
Biplano Coop. Sociale	5.060
L'impronta Coop. Sociale	500
Ruah Coop. Sociale	5.000
Coop. Sociale Aeper	3.500
Contratto di rete Welfare Lynx	1.500
CGM Finance	3.000
Consorzio SBAM	2.500





Bilancio Sociale - Esercizio 2022
Cooperativa Il Pugno Aperto

Ai sensi del la D.G.R. della Lombardia n°5536/2007.
Approvato nell'Assemblea dei Soci del 20 maggio 2023

Progetto grafico: quidlife.it

coopilpugnoaperto.it

Ricucire
gli strappi

coopilpugnoaperto.it

PUGNOAPERTO 

Il Pugno Aperto - Cooperativa Sociale

Via Antonietta Arioli Dolci,

14 | 24048 Treviolo BG

T. 035 25 37 17

segreteria@coopilpugnoaperto.it

P.IVA 02097190165